

IL CITTADINO

Settimanale cattolico di Genova - www.ilcittadino.ge.it

Anno 31° N° 31 - € 1,00

Periodico d'informazione

16 settembre 2007

Nasce la fondazione CIMA per prevenire disastri legati al clima. Critica la minoranza di centro-destra Liguria capofila del monitoraggio ambientale

Il clima è impazzito, i fenomeni atmosferici sembrano essere sempre più violenti ed estremi nel loro manifestarsi. E la terra ne risente. Ma la prevenzione dov'è? La Regione Liguria fa la sua parte aderendo alla costituzione di una fondazione dedicata allo studio dei cambiamenti climatici e del loro riflesso sull'assetto idrogeologico del terreno.

Si chiama CIMA (Centro Internazionale in monitoraggio Ambientale) e si propone di diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale per lo studio e la ricerca scientifica nel campo dell'ingegneria e delle scienze ambientali per la tutela della salute e della protezione civile. Soci fondatori del nuovo ente sono, oltre alla Regione, la Provincia di Savona, l'Università di Genova e il Dipartimento di Protezione Civile. Avrà sede presso il campus universitario di Savona e si affianca al centro che studia il rischio sismico che si trova a Pavia. Vi lavoreranno circa 30 ricercatori. La quota di partecipazione della regione ammonta a 150 mi-

la euro, cui si aggiungono le partecipazioni dell'ateneo genovese e del Dipartimento di Protezione Civile, per una dotazione complessiva di 2.150.000 euro. E proprio la questione finanziaria, prima della pausa estiva, aveva suscitato l'opposizione del centro destra in sede di riunione di consiglio regionale, chiamato ad approvare l'adesione della Regione alla fondazione CIMA. La minoranza, infatti, aveva criticato il dispendio di risorse regionali: "I partecipanti sono soci fondatori autorevoli, - aveva detto Franco Orsi (FI) - ma perché soltanto la Regione impegna un capitale? La struttura avrà dei costi di

*... 2,5 milioni
la dotazione
iniziale per
avviare i primi
progetti ...*

mantenimento nel tempo e il fatto che non ci sia un impegno economico nazionale fin da subito è sospetto".

Perplessità che l'assessore regionale alla Protezione civile Giancarlo Cassini aveva cercato di fugare: "Per quanto riguarda le risorse, - aveva riferito - il Dipartimento di Protezione Civile ha stanziato 1 milione e mezzo di euro per la fondazione, mentre la Liguria impegna 150 mila euro di fondi nazionali, non di soldi dei contribuenti liguri. L'Università impegna il corrispettivo di 1 milione di euro in personale (10 ricercatori per un anno), locali e attrezzature".

Approvata la costituzione di CIMA, i finanziamenti verranno utilizzati per mettere in moto in primi progetti dedicati alle energie rinnovabili, ad uno studio con l'Agenzia Spaziale Italiana sul rischio inondazioni e ad iniziative di cooperazione internazionale con Paesi come il Venezuela e il Mozambico per la prevenzione di catastrofi naturali.